



36090 Castelpanaro (IS)  
Via Santuario 15/B  
Tel. 0865.936258  
www.fontheadivenereresort.it  
info@fonttheadivenereresort.it

# Venafro

primo piano

Mercoledì 23 agosto 2017



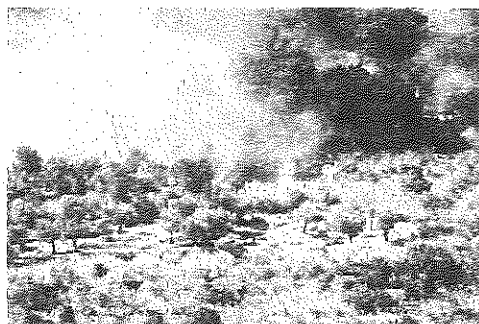
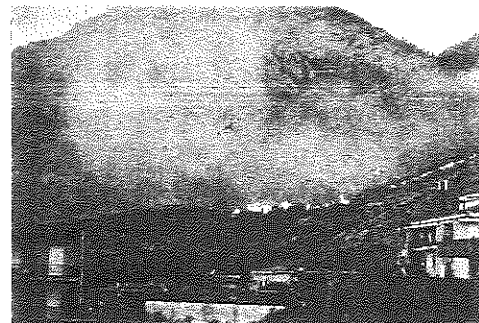
CENTRO  
MESSÉGUÉ

36090 Castelpanaro (IS)  
Via Santuario 15/B  
Tel. 0865.936258  
www.centromessague.it  
info@centromessague.it

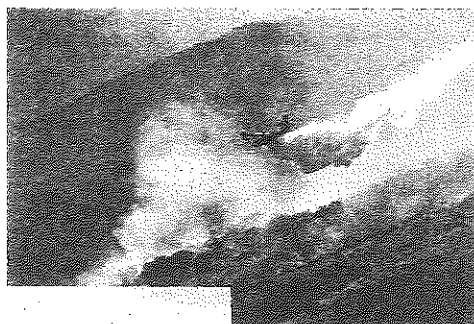
C. da Colle delle Api - 86100 Campobasso - Tel. 0874 618827 - 483400 - 628249 - Fax 0874 484626 - E-mail: venafro@primopiano.it

Non si riesce a spegnere il rogo scoppiato a Le Noci 11 giorni fa. Ieri distrutto pure monte Mainà a Vallecupa: lambite le abitazioni

## Venafro nella morsa del fuoco: a rischio il Parco dell'Olivo



dirette (da alcuni giorni) verso Venafro. Prima lentamente, negli ultimi giorni - complice il vento - rapidamente. Il fuoco ha investito gli oliveti e ora minaccia il Campaglione ed il Parco regionale. Non riuscire ad impedire la distruzione di un simile patrimonio sarebbe una tragedia nella tragedia, ma al momento di andare in stampa la situazione appariva piuttosto compromessa. I caschi rossi, gli encomiabili volontari dei Vigili del fuoco in congedo, i Forestali, gli operai antincendio stanno facendo il possibile, tuttavia senza un massiccio intervento aereo ogni sforzo sta risultando vano. A tal proposito, va detto che dopo i primi lanci ieri mattina



fiamme. A rischio pure il cimitero cittadino. Incalcolabili le esplosioni udite mano a mano che il fuoco avanzava. La zona è infatti disseminata di residui bellici.

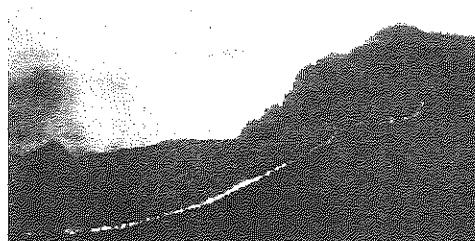
E a tutto questo ieri i piumanti - o meglio sarebbe definirli criminali per inquadri meglio - hanno deciso di appicare il fuoco pure a monte Mainà. L'incendio è partito in più punti ed ha lambito le abitazioni. Sul posto sono dovuti intervenire pure gli uomini della Polizia municipale per bloccare la strada tra Ceppagna e Vallecupa e per monitorare l'area della galleria Nuova Lunga. Insomma, un inferno di fuoco. Tutti ora auspicano l'individuazione dei colpevoli e la loro severissima punizione. Ma per giungere a ciò occorre pure che chi sa parli. Questo è l'invito delle forze dell'ordine perché adesso Venafro rischia concretamente di perdere un patrimonio millenario come quello degli ulivi.

VENAFRO. Venafro è sempre più nella morsa del fuoco. Non bastasse l'ormai "inestinguibile" incendio de Le Noci, che perdura da ben 11 giorni, da ieri un nuovo grave fronte si è aperto su monte Mainà tra Vallecupa e Ceppagna.

Insomma, il Venafro è in piena emergenza. Centinaia di ettari di vegetazioni in fumo. E cosa ancor più grave, ieri sono andati seriamente distrutti pure gli oliveti nonché la pineta nei pressi delle Tre Torri (anzi le pinete: nel tardo pomeriggio il fuoco è stato appiccato anche a quella di Roccapirozzi!).

Una situazione drammatica. Che sta facendo sentire istituzioni e soccorritori impotenti.

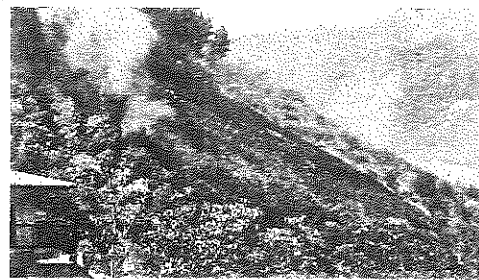
Da ieri, però, sono scoppiate anche le polemiche. Sia dei cittadini sui social che, soprattutto, dei rappresentanti istituzionali. In primis Emilio Pesino, seriamente preoccupato a questo punto per le sorti del Parco regionale dell'Olivo, e Antonio Sorbo, il quale ha confessato di non sapere a chi rivolgersi in Regione per chiedere aiuto. Sembrava un incendio come tanti altri, quello de Le Noci segnalato nientemeno che lo scorso 12 agosto, invece più volte (apparentemente) spento è sempre ripartito l'indomani. Dopo aver distrutto e messo in pericolo i centri abitati di Conca Casale e della Radicosa (San Vittore del Lazio), le fiamme si sono



tosto compromessa. I caschi rossi, gli encomiabili volontari dei Vigili del fuoco in congedo, i Forestali, gli operai antincendio stanno facendo il possibile, tuttavia senza un massiccio intervento aereo ogni sforzo sta risultando vano. A tal proposito, va detto che dopo i primi lanci ieri mattina

all'alba il canadair è stato richiamato per altre emergenze. Così, il fuoco ha ripreso vigore, fino a quando è intervenuto il prefetto di Isernia che ha interessato della questione il Viminale e il sistema antincendio che, a quel punto, ha "dirottato" su Venafro un canadair addirittura dalla Sardegna. Le emergenze sono tante, e la priorità è assegnata a mettere in salvo persone ed animali. Queste sono le regole di "ingaggio". Del resto, la Regione è sembrata latitare e i mezzi aerei operativi a livello

nazionale sono appena 28 (di cui 16 canadair dislocati in cinque basi). A ciò va aggiunto che la Forestale è stata soppressa (formalmente accorpata con i Carabinieri) ed il quadro - desolante - è completo. Sia come sia, volendosi limitare alla cronaca dei fatti va detto che la situazione si fa di ora in ora sempre più preoccupante. All'imbrunire, il canadair ha fatto ritorno alla base mentre tutta l'area tra Le Noci e Venafro era completamente in



### Il sindaco: manca un servizio antincendio regionale Sorbo: siamo impotenti Mi appello al governo e al Capo dello Stato

VENAFRO. Probabilmente stamattina il sindaco sarà davvero costretto ad allertare il governo e il Capo dello Stato. Ieri, infatti, Antonio Sorbo ha annunciato a Primo Piano Molise che se la situazione non fosse tornata alla normalità avrebbe «telefonato al premier Paolo Gentiloni e al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, anche perché manca all'appello la Regione Molise, non saprei proprio a chi chiedere aiuto, quale numero fare materialmente...». Insomma, a Venafro è emergenza vera. Nei giorni scorsi il primo cittadino si è recato personalmente sul fronte del fuoco per rendersi conto della situazione. Ieri quindi è

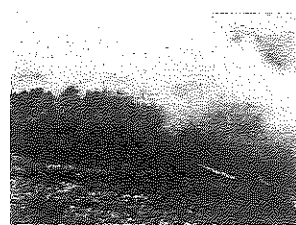
tornato a sollecitare il prefetto e il comandante dei Vigili del fuoco, l'ingegnere Giudice. «Da parte loro ho trovato piena comprensione e disponibilità. Devo ringraziarli, così come devo ringraziare tutti coloro i quali stanno operando. In particolare ringrazio il prefetto Fernando Guida che si è speso parecchio, anche per ferci mandare il canadair perché qui ci sentiamo veramente impotenti». Tra i ringraziamenti non figura la Regione. Anzi. «La drammatica realtà - si accelera il sindaco - è che non esiste un servizio antincendio regionale. E sono mancate che stiamo pagando a caro prezzo».

Sfiorata la tragedia

### Pompieri avvolti dalle fiamme, mezzo fuori uso

VENAFRO. Si è sfiorata la tragedia nella serata di ieri a Venafro. Una squadra dei Vigili del fuoco è rimasta infatti intrappolata tra fiamme e fumo nell'area dell'incendio che sta minacciando il Parco regionale dell'Olivo.

I pompieri erano in sicurezza, ma all'improvviso una scintilla ha fatto scoppiare un rogo che ha investito il loro mezzo, danneggiandolo seriamente.



Fortunatamente, i caschi rossi sono riusciti a mettersi in salvo ma il pericolo corso è stato altissimo. Per colpa di qualche pro-mane-criminale, insomma, gli eroi in divisa rossa impegnati a domare le fiamme per poco non ci rimettevano la vita. Davvero, a questo punto al bando l'omertà perché occorre dare informazioni utili agli inquirenti per risalire agli autori dell'incendio.